



# CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)  
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 17 luglio 2022

## SABATO 16

**19.00 S.Messa** Defunti: Davide Bortolotti  
Veronica e Costantino, Alfredo e Milvia,  
Stefano e Angioletta Baruffa

**20.00 S. Messa alla Madonna della Neve**  
Defunti: Giovanni Magliacane

## DOMENICA 17 XVI Tempo Ordinario

**9.00 S.Messa** Defunti: Teresa Olivari  
Fernando Bortolotti

**11.00 S.Messa** Defunti: Giuseppe e Maria

**19.00 S.Messa** Defunti: Mario ed Elisabetta, fam.Cuccia

## LUNEDI' 18

**8.30 S.Messa**

## MARTEDI' 19

**18.00 S.Messa** Defunti: Massimo

## MERCOLEDI' 20

**8.30 S.Messa**

## GIOVEDI' 21

**18.00 S.Messa** Defunti: Luigi e Gina

## VENERDI' 22 Santa Maria Maddalena

**8.30 S.Messa**

## SABATO 23

**19.00 S.Messa** Defunti: Luigi, Rita e Franco

**20.00 S. Messa alla Madonna della Neve**  
Defunti: coniugi Capuzzi

## DOMENICA 24 XVI Tempo Ordinario

**9.00 S.Messa**

**11.00 S.Messa**

**19.00 S.Messa** Defunti: Andrea Saottini

### Solemnità della Madonna del Carmine

Sabato 23 luglio, ore 21  
PROCESSIONE

dell'immagine della Madonna del Carmine dal Santuario  
fino alla Chiesa parrocchiale di San Felice del Benaco  
Presiede il vescovo di Palestrina, **mons. Domenico Sigalini**

Domenica 24 luglio, ore 21  
VESPRI solenni nella Chiesa parrocchiale  
di San Felice del Benaco

PROCESSIONE

con il ritorno della Madonna nel Santuario  
Presiede il Vescovo di Verona, **mons. Giuseppe Zenti**



commento al Vangelo della XVI domenica anno C  
(Vangelo di Luca 10,38-42)

## Fare o ascoltare?

di don Giovanni Berti



Mi ricordo di aver letto in qualche commentario del vangelo di Luca che questo racconto di Gesù che entra in casa di Marta e Maria (e Lazzaro, che anche se qui non citato faceva parte della famiglia amica dove Gesù spesso andava), è da mettere in stretto rapporto con quello che precede, nel quale Gesù racconta la famosa parabola del buon samaritano. Sembra che l'evangelista Luca voglia quasi ribilanciare l'insegnamento evangelico che nella parabola sembrava pendere tutto sul "fare concretamente il bene e mettersi a servizio di chi ha bisogno", quasi che l'aspetto della preghiera e ascolto siano secondari per un cristiano. Ecco allora che subito dopo in questo brano, il servizio di Marta che accoglie amorevolmente Gesù e i suoi discepoli in casa, rischia di degenerare, se diventa un continuo fare e fare che affanna e agita, togliendo spazio all'ascolto. Le due sorelle, Marta e Maria, all'arrivo di Gesù operano in modo apparentemente opposto. La prima inizia subito a mettersi all'opera per il servizio dell'accoglienza, la seconda si siede e ascolta, e quindi sembra non fare nulla per Gesù. Nella parabola che precede Gesù aveva esaltato la carità operosa del samaritano che coinvolge anche altri nel prestare servizio concreto al povero che ha bisogno, qui lo stesso Gesù rimprovera, non Maria che si siede e non fa nulla di concreto, ma proprio il servizio solerte di Marta.

Siamo di fronte ad una schizofrenia evangelica?

Prima di tutto l'accostamento immediato di questi due incontri è una sana provocazione alla nostra fede personale e

comunitaria, e se ci lascia un po' "storditi" in questa apparente contraddizione significa che sta facendo un buon lavoro dentro di noi.

Penso che ridurre al solo "fare" quello che è descritto nella parabola del buon samaritano sia davvero molto ingiusto. L'evangelista usa una parola molto importante quando racconta del samaritano che vede il povero per strada. "Lo vide e ne ebbe compassione...". Il fare caritatevole del samaritano parte da un vero e proprio "ascolto" del bisogno del prossimo, un ascolto del cuore che è capace di arrivare a fare quello di cui l'altro ha davvero bisogno. Il fare del samaritano parte dall'ascolto profondo, da un amore che considera l'altro non in un "utente" di un servizio da svolgere, ma in un "fratello" da amare.

E Maria, che si siede ad ascoltare Gesù, non è vero che per lui non fa nulla. Ascoltare con amore è la primissima forma di servizio. Ascoltare è dare spazio all'altro, non come fosse un pacco da sistemare in un angolo, ma prima di tutto come un fratello la cui prima vera esigenza, primaria per ogni essere umano, è quella del sentirsi amato e accolto nel cuore prima ancora che in casa. Se torniamo alla parabola precedente, potremmo dire che Maria accogliendo Gesù e mettendosi subito in ascolto è proprio con il buon samaritano, perché si accorge che Gesù ha bisogno non solo di cibo e riparo ma prima di tutto di essere ascoltato e amato. Marta, pur nella sua generosità, è così presa dalle cose da fare che arriva a "rimproverare" Gesù stesso e a prendere le distanze dalla sorella. Il suo "fare" rischia di svuotarsi di amore dividendo le persone invece di unirle.

Amo molto questa pagina del Vangelo e lo leggo spesso quando mi trovo in qualche casa per un momento di preghiera e benedizione. Questo racconto unito a quello del buon samaritano può davvero disegnare il progetto di una casa accogliente e profondamente cristiana, dove regnano l'ascolto reciproco profondo, il provare compassione l'uno per l'altro ed il prendersi cura dei veri bisogni di chi ci abita in quella casa, ma anche di chi arriva come ospite. E così può, anzi deve essere la casa della Chiesa.

## Marta cuore del servizio, Maria cuore dell'ascolto

*commento al Vangelo della Domenica  
di padre Ermes Ronchi*

La casa è piena di gente, ci sono Gesù e i suoi; Maria, la giovane, seduta ai piedi dell'amico, i discepoli intorno, forse Lazzaro tra loro; Marta, la generosa, è nella sua cucina, alimenta il fuoco, controlla le pentole, si alza, passa e ripassa davanti al gruppo a preparare la tavola, affaccendata per tutti. Maria seduta ascoltava Gesù. Un uomo che profuma di cielo e una donna, seduti vicinissimi.

Una scena di maestro-discepolo così inconsueta per gli usi del tempo che pare quasi un miracolo. Tutti i pregiudizi sulle donne saltati in aria, rotti gli schemi. Presi l'uno dall'altra: lui totalmente suo, lei totalmente sua. La immagino incantata davanti alle parole del maestro e amico, come se fosse la prima volta. Conosciamo tutti il miracolo della prima volta. Poi, lentamente ci si abitua. L'eternità invece è non abituarsi mai, è il miracolo della prima volta che si ripete sempre, come nella casa dell'amicizia, a Betania.

E poi c'è Marta, la padrona di casa, tutto compresa del suo ruolo santo. Gli ospiti sono come angeli e c'è da offrire loro il meglio; teme di non farcela e allora "si fa avanti", con la libertà dell'amicizia, e s'interpone tra Gesù e la sorella: "dille che mi aiuti!". Gesù l'ha seguita con gli occhi, ha visto il riverbero della fiamma sul suo volto, ha ascoltato i rumori di là, sentito l'odore del fumo e del cibo quando lei passava, era come se fosse stato con Marta, in cucina. In quel luogo che ci ricorda il nostro corpo, il bisogno del cibo, la lotta per la sopravvivenza, il gusto delle cose buone, la trasformazione dei doni della terra e del sole ( J. Tolentino).

Affettuosamente le risponde: Marta, Marta, tu ti affanni per troppe cose. Gesù non contraddice il servizio ma l'affanno; non contesta il suo cuore generoso ma il fare frenetico, che vela gli occhi. Riprendi il ritmo del cuore, del respiro, del flusso del sangue; abbi il coraggio di far volare più lente le tue mani, altrimenti tutto il tuo essere entra in uno stato di disagio e di stress. Maria ha scelto la parte buona: Marta non si ferma un minuto, Maria invece è seduta, occhi liquidi di felicità; Marta si agita e non può ascoltare, Maria nel suo apparente "far niente" ha messo al centro della casa Gesù, l'amico e il profeta. Doveva bruciarle il cuore quel giorno.

Le due sorelle di Betania tracciano i passi della fede vera: passare dall'affanno di ciò che devo fare per Dio, allo stupore di ciò che Lui fa per me. I passi della fede di ogni credente: passare da Dio come dovere a Dio come stupore. Io sono Marta, io sono Maria; dentro di me le due sorelle si tengono per mano; battono i loro due cuori: il cuore dell'ascolto e il cuore del servizio.



**ORARIO** estivo fino al 30 ottobre 2022

**Messe feriali**

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18**

**Messe domenicali e festive**

SABATO e i prefestivi **alle 19.00, e ore 20** (Luglio e Agosto alla Madonna della neve)  
DOMENICA e festivi **alle 9, alle 11 e alle 19.00**

*Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30*